

COMUNICATO STAMPA

LE GALLERIE DI PIAZZA SCALA OSPITANO LA NUOVA ESPOSIZIONE TEMPORANEA “HOMO LUDENS. QUANDO L'ARTE INCONTRA IL GIOCO”

- Aperta al pubblico una nuova esposizione monografica di *Cantiere del '900*, progetto espositivo dedicato alla valorizzazione delle opere del Novecento nelle collezioni Intesa Sanpaolo.
- *Homo ludens* è una mostra costruita sul tema del gioco, che si propone come esperienza visiva, ma anche come sollecitazione della fantasia nelle opere di molti artisti contemporanei.

Milano, 4 dicembre 2013 - *Homo ludens. Quando l'arte incontra il gioco* è il titolo dell'esposizione monografica in programma **fino al 30 marzo 2014 alle Gallerie di Piazza Scala di Intesa Sanpaolo.**

Homo ludens è una mostra costruita sul gioco e finalizzata a valorizzare la presenza del fattore ludico nell'arte contemporanea.

L'esposizione, curata da **Francesco Tedeschi**, presenta trentadue opere che in vario modo si rapportano con il tema del **gioco, elemento fondamentale della creazione artistica**, che permette anche di interpretare molti aspetti del comportamento e delle relazioni umane, secondo quanto storici, antropologi, filosofi, matematici ed economisti hanno dimostrato.

Le opere proposte, selezionate fra quelle conservate nelle collezioni Intesa Sanpaolo, spaziano da realizzazioni di **Fortunato Depero** e **Max Ernst**, a testimonianza del modo in cui il gioco è motivo pregnante delle ricerche di Futurismo e Surrealismo, a lavori di autori del secondo Novecento, come **Enrico Baj**, **Grazia Varisco**, **Ugo Nespolo**, **Aldo Spoldi**, e della generazione di fine secolo, come **Grazia Toderi**, **Paola Pezzi**, **Liliana Moro**, **Maurizio Arcangeli**. Sono raccolte con riferimento a modelli visivi e logici, che passano attraverso la manipolazione dei materiali, la definizione di “regole del gioco”, per toccare gli spostamenti generati dalle forme di ribaltamento visivo e di rapporto tra “piccolo” e “grande”, meccanismi propri della fiaba e del gioco.

Ospite d'onore della mostra sono **gli scacchi di Enrico Baj**, di collezione privata, realizzati nel 1987 e collocati su una scacchiera creata per l'occasione. Nelle figure ideate da Baj, una diversa dall'altra nella

forma e nel colore, aleggia una strana anarchia, che non vuole riconoscere la disciplina delle regole e la strategia delle parti.

La **Monographia** è arricchita da un **catalogo edito da Skira** e da un **percorso multimediale a cura di Francesca Pola con Zenit Arti Audiovisive** che, attraverso una ricca documentazione iconografica, invita il visitatore a esplorare il tema del gioco nell'arte del Novecento, attraverso **letture e approfondimenti trasversali, tra storia, filosofia, antropologia e pedagogia**, con ampliamenti iconografici e testuali, che include anche una particolare sezione dedicata ai **libri d'artista per bambini**.

“Una provocazione sorge dalla pratica artistica: il gioco non può essere una modalità per recuperare un'integrità della persona da riconoscersi innanzitutto nella condizione infantile, in quel tempo in cui tutto è esistente e possibile, nel quale si ha il mondo a disposizione?

Forse in quel tempo “felice” ciascuno colloca la sua visione ideale e profonda della realtà, trascorrendo il resto della vita a cercare di ricostruirla.

Si tratta forse di una delle possibili vie di fuga dalla realtà e dalla razionalità, che individua in una ideale “età dell'oro” il modello al quale aspirare, al quale conformarsi. Del resto siamo tutti portati a riconoscere nel gioco infantile una componente formativa, per cui vediamo in esso un modo in cui il bambino si prepara all'età adulta, apprendendo, per imitazione, competenze e atteggiamenti, ma non è detto che tutto debba essere finalizzato all'acquisizione di una condizione adulta, di maturità, di potere, di aspirazione a un'altra e forse “seconda” compiutezza, irraggiungibile in termini esistenziali o umani (il Citizen Kane del film Quarto Potere di Orson Welles ne può essere un valido esempio: l'uomo che ha tutto, ma che rimpiange, nel ricordo, la slitta perduta che aveva da piccolo).”

(F. Tedeschi, dal catalogo della mostra)

Fortemente consigliata ai “minori”, la mostra è inoltre corredata da una **pubblicazione per bambini**, curata da Civita Servizi ed edita da Skira, che sarà **distribuita gratuitamente** a tutti i “piccoli visitatori”.

In occasione dell'esposizione verranno proposte attività collaterali fra cui numerosi laboratori didattici e tre incontri: uno dedicato all'opera di Max Ernst in mostra, alla sua storia e al suo recupero; un secondo con lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet, che intervorrà sul ruolo del gioco nel rapporto fra la condizione adulta e quella infantile; il terzo sarà con Stefano Bartezzaghi, attorno allo spirito del gioco.

La mostra **Homo ludens. Quando l'arte incontra il gioco** è a ingresso libero come l'intera proposta espositiva delle Gallerie di Piazza Scala.

Le **Gallerie di Piazza Scala** sono aperte dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 19.30, il giovedì fino alle 22.30.

La sede museale, parte della rete di poli espositivi e culturali di Intesa Sanpaolo denominata “**Gallerie d'Italia**” – che comprende anche le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza e le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli – propone un'area di servizi con **bookshop** e **caffetteria** che si affacciano su Piazza della Scala, aperta tutti i giorni dalle 8.00 alle 22.00.

Per informazioni:

UFFICIO STAMPA INTESA SANPAOLO

+39 0287963010

stampa@intesasanpaolo.com

www.gallerieditalia.it